

EMERGENZA RIFIUTI L'assessore regionale incontra il comitato pro Sambatello Capitano "Ultimo" smuove lo stallo

Il vicesindaco: «Grande onestà intellettuale di De Caprio. Collaboriamo»

EMERGENZA RIFIUTI, l'intervento dell'assessore regionale all'Ambiente Sergio De Caprio smuove lo stallo. Dopo aver incontrato il comitato pro Sambatello, contrario allo stoccaggio delle ecoballe nell'impianto di trattamento come invece vorrebbe l'amministrazione Falcomatà, "capitano Ultimo" rassicura la popolazione locale su una decisione finale a norma di legge dicendosi disponibile a sostenere eventuali soluzioni alternative proposte dalla Città Metropolitana. Incassata la collaborazione della Regione Calabria il comitato torna a sperare. Intanto il vicesindaco Armando Neri fornisce la sua interpretazione delle parole dell'assessore De Caprio, che «con grande onestà intellettuale», avrebbe chiesto «scusa ai cittadini calabresi, assumendosene la responsabilità, per l'enorme disagio causato dal mancato conferimento dei rifiuti in discarica che ha esposto le città a concreti rischi di salute e incolumità pubblica. Ne prendiamo atto e, se vorrà intavolare un percorso di condivisione e ascolto, siamo pronti a collaborare perché Reggio,

come Cosenza, Catanzaro, Vibo e qualsiasi altro Comune calabrese, non merita lo scempio che è stata costretta a subire per la chiusura degli impianti regionali di conferimento». Per Neri, l'assessore regionale sostanzialmente avrebbe «sottolineato e confermato ciò che andiamo dicendo noi da ormai troppo tempo».

Continua Neri: «Su un tema come quello dei rifiuti non possono costruirsi muri, spaccature e divisioni. È fondamentale collaborare proprio perché la Calabria sconta ritardi di ultra decennali che non possono, in alcun modo, permettere ulteriori passi falsi. Ribadisco, come ho avuto più volte modo di fare, che è fondamentale agire in un'ottica di condivisione dei problemi. È ovvio che il sistema dei privati vada senza dubbio ripensato e noi, con le nostre atti-



La slide mostrata nella webinar de "La Strada" che confronta i dati della differenziata tra Parma e Reggio Calabria

vità politiche ed amministrative, stiamo dando dimostrazione di quanto sia importante mantenere una gestione pubblica dei servizi essenziali prestati ai cittadini. Ciò, tuttavia, non può prescindere da un rapporto di stretto e proficuo lavoro comune, utile a produrre soluzioni che mettano d'accordo tutti i soggetti pubblici interessati da una rivolu-

La Strada fa il punto con Folli

zione che la Calabria è oramai stanca di attendere. È la salute della gente che rischia di andarci di mezzo, è il decoro dei nostri centri urbani, che vivono di turismo e sono impareggiabili per bellezza, che va a morire. Non si può far finta che i problemi non esistano, né si può sopportare l'idea che vadano nascosti come polvere sotto al letto. Bene, dunque conclude il vicesindaco - l'onestà intellettuale dimostrata dall'assessore De Caprio, alla quale devono però seguire, nell'immediato, azioni determinate a liberare le nostre città dalla mole infinita di spazzatura». E la spazzatura è al centro anche dell'incontro che La Strada, movimento che alle prossime elezioni comunali sostiene la candidatura a sindaco di Saverio Pazzano, ha avuto con Gabriele Folli, già assessore

all'ambiente e alla mobilità urbana di Parma nella giunta Pizzarotti, nonché tra i massimi esperti in Italia e in Europa della strategia Rifiuti Zero.

All'incontro, in diretta web sulla propria pagina Facebook, moderato da Fabio Domenico Palumbo, ha partecipato, oltre al candidato sindaco, anche Silvio Frasca, referente

per il Reggino di Possibile, alleato alle comunali. Folli ha esposto l'evoluzione della strategia della raccolta, riciclo e riuso dei rifiuti nel contesto parmigiano, che ha permesso nel corso di un quinquennio (2012-2017) il passaggio da un 48% all'80% di raccolta differenziata. Ciò è stato possibile operativamente attraverso l'abbandono del cassonetto e il passaggio ad un porta a porta di tipo domiciliare con l'introduzione della tariffazione puntuale. Un sistema che a Parma si avvale di quattro frazioni di rifiuto, di cui tre affidate al porta a porta (organico; carta e cartone; plastica, metalli e tetrapack) ed una ai contenitori stradali (vetro e vegetale). La differenziata così applicata ha permesso a Parma di raggiungere il ragguardevole risultato dell'80%, attraverso una ri-

Impietoso il confronto con Parma

duzione del 57,4% dell'indifferenziato. Ciò ha avuto ricadute positive anche sulla bolletta, che è ritornata nel 2016 ai livelli del 2010; dimostrando inoltre che chi più differenzia meno spende. Evidenti le differenze tra Parma e Reggio Calabria rispetto alla conformazione del territorio. I dati Ispra mostrati dall'ex assessore parmigiano sono emble-

matici della differenza di qualità delle due raccolte differenziate, entrambe basate sul porta a porta: all'80% di differenziazione per Parma corrisponde il 41% di Reggio. Nei 224 kg di residuo procapite/anno di indifferenziato evidenziato per Reggio, vi sono ancora molti materiali che possono essere recuperati e differenziati: dunque sussistono numerosi margini di miglioramento. Ciò a fronte di una Tari che è quasi in rapporto inversamente proporzionale: 244 euro per una famiglia di 3 persone in un appartamento di 100 mq a Parma, di fronte ai 443 euro di Reggio.

Frasca ha allargato il ragionamento all'intera area metropolitana reggina, sottolineando quanto sia importante la comunicazione tra tutti le parti in causa, ossia Comune, Regione, Ato, gestore.